

PROCEDURA PER GLI IMPIANTI AD AUTOCLAVE

*Estratto dei Regolamenti Comunali per gli impianti ad autoclave di Caorle, Jesolo, San Donà di Piave e Regolamento per la fornitura di acqua potabile del Consiglio di Bacino "Laguna di Venezia"

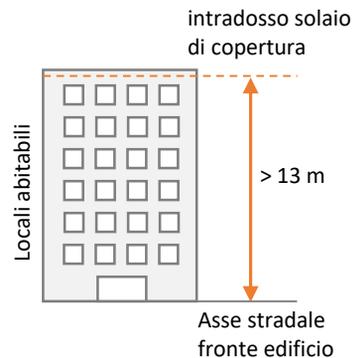
INDICE

1. Regolamento nei Comuni di Caorle, Jesolo, San Donà di Piave
2. Richiesta autorizzazione per un nuovo impianto
3. Locale autoclave
4. Impianto autoclave
5. Vasca di accumulo
6. Richiesta di rinnovo dell'autorizzazione
7. Titolare dell'autorizzazione, obblighi e responsabilità

1. REGOLAMENTO NEI COMUNI DI CAORLE, JESOLO, SAN DONÀ DI PIAVE

Nei Comuni di Caorle, Jesolo, San Donà di Piave vige un apposito "Regolamento per l'installazione ed esercizio degli impianti privati ad autoclave". L'Utente deve fare richiesta di verifica di rispondenza a tale norma per il proprio impianto al Comune dove questo è installato, alla ULSS competente per territorio e a Veritas S.p.a.;

Veritas S.p.a. in qualità di ente incaricato dai Comuni effettuerà sopralluoghi di verifica e potrà prescrivere adeguamenti volti al soddisfacimento del su citato Regolamento.



* **Comune di Caorle** - Regolamento Comunale per l'installazione ed esercizio di impianti privati ad autoclave per acqua potabile, approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 95/2005

Comune di Jesolo - Regolamento Comunale per l'installazione ed esercizio di impianti privati ad autoclave per acqua potabile, approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 211 del 21.12.2002

Comune di San Donà di Piave - Regolamento Comunale per l'installazione ed esercizio di impianti privati ad autoclave per acqua potabile, approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 157 del 27.09.2002 e dall'art. 155 del Regolamento d'Igiene e Sanità del Comune di San Donà di Piave.

Consiglio di Bacino "Laguna di Venezia" - Regolamento per la fornitura di acqua potabile, approvato con deliberazione dell'Assemblea d'Ambito n. 16 del 27.10.2017

Per i nuovi edifici o per la ristrutturazione di quelli esistenti, quando negli stessi siano previsti locali abitabili, con solaio di copertura, misurata all'intradosso **maggiore di m. 13,00** rispetto all'asse stradale fronte edificio, è d'obbligo progettare un locale con relativo impianto autoclave.

Nel caso di sottotetti abitabili l'altezza è misurata dal punto più basso dell'intradosso del solaio inclinato.

2. RICHIESTA AUTORIZZAZIONE PER UN NUOVO IMPIANTO

1 Modulo di richiesta

Il richiedente deve compilare l'apposito modulo di **Richiesta autorizzazione per l'esercizio dell'impianto di autoclave** disponibile sul sito internet del Comune di competenza o tramite sportello comunale.

Questo deve essere inviato, oltre al Comune, per conoscenza all' ULSS e a Veritas s.p.a. al seguente indirizzo di posta o PEC:

Veritas s.p.a. - S.I.I. Area Est
Santa croce, 489
31035 – Venezia (VE)
PEC: protocollo@cert.gruppoveritas.it

Prima dell'installazione deve essere inviata a Veritas s.p.a. anche la seguente documentazione:

- **scheda tecnica dell'impianto**
- **schema idraulico**
- **planimetrie con sezioni in dettaglio**

2 Verbale di sopralluogo

Il richiedente viene contattato per un sopralluogo dal tecnico Veritas.

Il costo della pratica è pari a € 219,10 + I.V.A., addebitato in bolletta o a richiesta con apposita fattura. (Regolamento per la fornitura di acqua potabile C.d.B. "Laguna di Venezia" n.16 del 27.10.2017)

3 Dichiarazione idoneità tecnica

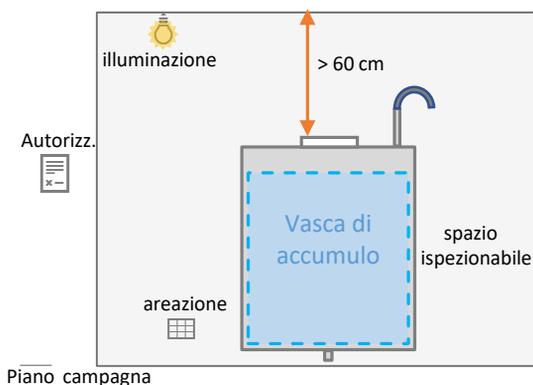
Se l'impianto è conforme al Regolamento viene inviata da Veritas al Comune la **Dichiarazione di Idoneità tecnica** che attesta il rispetto dei criteri costruttivi dell'impianto.

4 Autorizzazione

Il Comune di competenza rilascia l'**Autorizzazione all'utilizzo dell'impianto ad autoclave**, che dovrà essere rinnovata ogni 5 anni.

3. LOCALE AUTOCLAVE

Nella progettazione ed esecuzione dei lavori attenersi alle disposizioni tecniche previste dal Regolamento Comunale.



Locale seminterrato

- nel caso di locale seminterrato o interrato lo sfiato e il troppo pieno dell'accumulo dovranno essere sopraelevati dal piano campagna di almeno cm. 50

Il locale autoclave deve avere le seguenti caratteristiche:

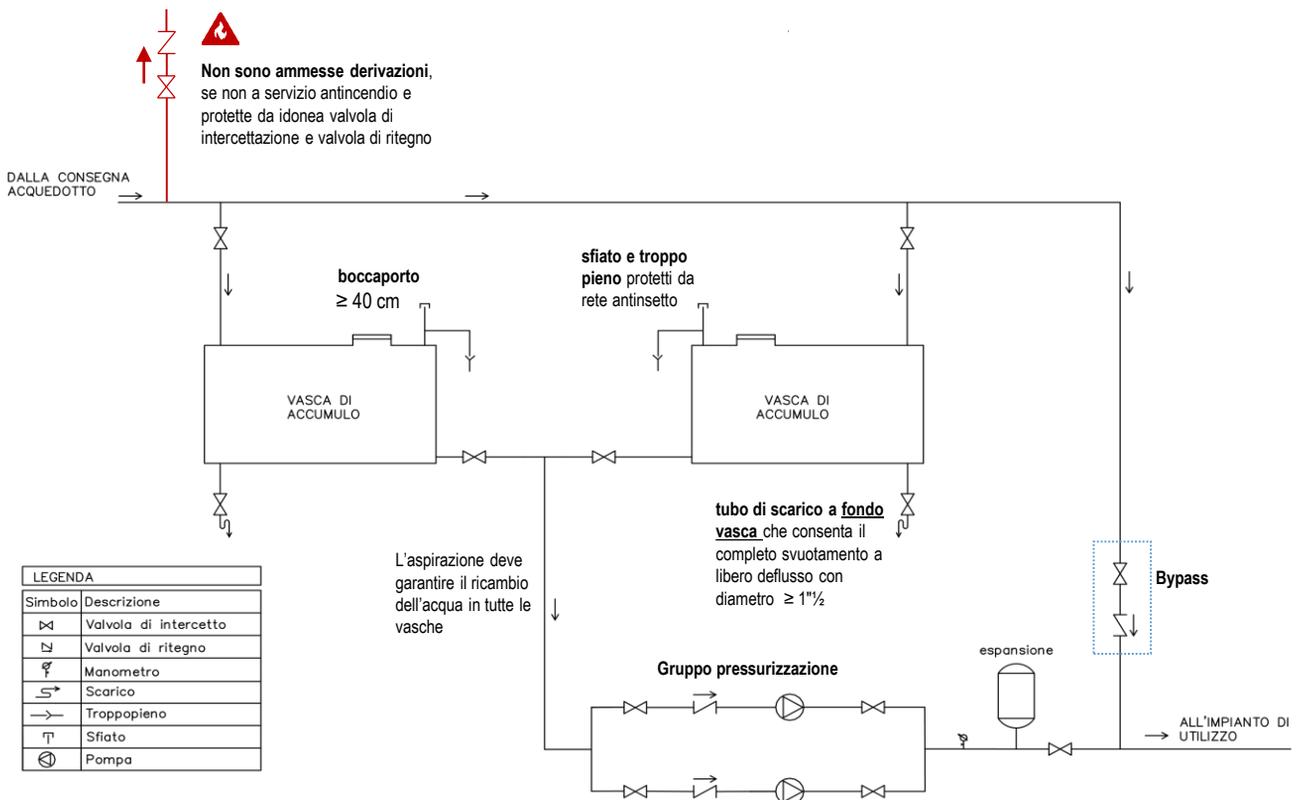
- essere dotato di una permanente areazione e una sufficiente illuminazione
- consentire un'agevole ispezione e manutenzione di tutte le componenti dell'impianto
- luce libera di almeno cm. 60 tra boccaporto e solaio
- impedimento d'accesso alle persone non autorizzate
- all'esterno del locale autoclave va esposta copia dell'autorizzazione
- non è consentito destinare il locale autoclave ad altri usi (es. magazzino, lavanderia, deposito, ecc..)

4. IMPIANTO AUTOCLAVE

Disposizioni tecniche per l'impianto:

- essere costituito da vasca di accumulo, gruppo di pompaggio, cassa d'aria in pressione o vasi chiusi di espansione
- l'alimentazione della vasca di accumulo con l'acqua della rete pubblica avverrà mediante apposita tubazione dalla quale non sono ammesse derivazioni se non a servizio di impianti antincendio
- predisposto per il funzionamento continuo e sarà dotato quindi dei necessari elementi di riserva, in particolare di doppio gruppo di pompaggio.
- deve essere presente un idoneo by-pass dell'impianto, corredato di valvola di ritegno e di valvola di intercettazione, normalmente chiusa e sigillata da Veritas. Tale organo si dipartirà dalla tubazione di alimentazione della vasca e terminerà sulla mandata generale, immediatamente a valle dell'impianto stesso.
- Eventuali trattamenti dell'acqua (addolcitori o dosaggi chimici) vanno posti a valle dell'impianto autoclave

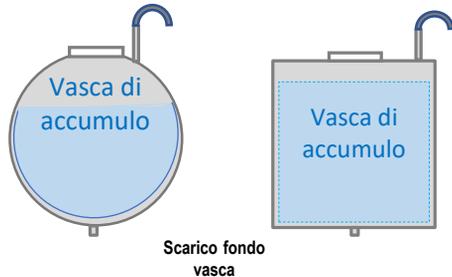
Schema funzionale



5. VASCA DI ACCUMULO

La vasca deve avere le seguenti caratteristiche:

- posizionata in modo da rendere agevole l'ispezione interna ed esterna (non deve essere a ridosso di pareti) e le operazioni di manutenzione
 - boccaporto a tenuta stagna con diametro minimo utile di cm. 40
 - tubi di troppo pieno e sfiato con:
 - estremità ad "U" rovescio
 - protetti da appositi filtri o da rete antinsetto
 - lontano da fonti di inquinamento
 - con terminazione a vista nel locale autoclave o all'esterno
 - tubo di scarico sul fondo della vasca che consenta il completo svuotamento a libero deflusso, con diametro non inferiore a pollici 1"1/2
 - dal boccaporto deve essere visibile l'intera superficie interna
 - protetta contro l'irradiazione solare diretta
- Negli edifici ad uso abitazione o alberghiero o assimilati, la vasca di accumulo dovrà avere una capacità minima di metri cubi due, più metri cubi 0,3 per ogni mille metri cubi di fabbricato. In tutti i casi particolari la capacità sarà fissata dall'Ufficio Tecnico di Veritas Spa.



Esempio calcolo volume vasca accumulo:

Volume edificato = 3000 m³

Fattore di accumulo= 0,30m³ ogni 1000m³ di volume totale edificato

Volume accumulo= 2 + (0,3 x 3000 : 1000) = 2,9 m³

Solo per il comune di San Donà di Piave la parte di volumetria diversa dall'uso residenziale (negozi, uffici, ecc..) potrà essere calcolata nella ragione di 0,15 mc x 1000 mc di volume dedicato ad altre attività

6. RICHIESTA DI RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE

La richiesta di rinnovo va presentata ogni 5 anni e segue la stessa la procedura del nuovo impianto (non è necessario presentare la documentazione integrativa: scheda tecnica, schema idraulico, planimetrie).

7. TITOLARE DELL'AUTORIZZAZIONE, OBBLIGHI E RESPONSABILITÀ



Il titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto autoclave deve garantire in ogni momento la sicurezza sotto il profilo igienico e sarà responsabile della manutenzione e conduzione dell'impianto.

Pertanto deve provvedere a:

- pulizia delle vasche di accumulo con frequenza almeno annuale
- se edifici ad uso stagionale:
 - svuotare la vasca di accumulo ed utilizzare il bypass quando l'impianto resta inutilizzato per il basso flusso turistico
 - ripulire da ogni sedimento e disinfettare con mezzi idonei la vasca di accumulo prima dell'attivazione dell'impianto
- utilizzare il bypass per l'erogazione diretta solo in caso di necessità, previa l'esclusione dell'impianto di pompaggio e svuotamento della vasca di accumulo
- assicurarsi che nell'esecuzione delle opere destinate a venire a contatto con l'acqua potabile siano impiegati materiali conformi alle norme di legge
- impedire l'accesso al locale autoclave alle persone non autorizzate e la possibile manomissione da parte di terzi
- non destinare il locale autoclave ad altri usi (es. magazzino, lavanderia, deposito, ecc..)
- rinnovare ogni 5 anni l'autorizzazione
- esporre l'autorizzazione all'esterno del locale autoclave